Sabato 21 Agosto 1897

Udine - Anno XV - N. 199.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA LEGA CONTRO L'ANARCHIA

ROMA, 19 agosto.

Ad ogni nuovo attentato anarchico, v'è qualche Governo in Europa che ripete il tentativo della costituzione di una federazione speciale fra gli Stati contro l'anarchismo.

Questo tentativo accompagna sempre e irrimediabilmente la notizia di ciascuno di quei fatti, per cui gli anarchici di azione hanno conquistato un indiscutibile diritto all'esecrazione universale.

E si capisce: coloro che da anni si affaticano, si raggiungono quella idea e si sono affezionati a questa idea, sono tratti naturalmente a cercar di profittare di quel primo momento di indignazione e di terrore, che segue le cosidette vendette anarchiche, o gli attentati brutali e ciechi, contro cui si solleva anche più indignata la pubblica coscienza.

Ma la proposta, dacchè la gente torna a ragionare appena passato il primo momento di ira e di timore, è destinata a naufragare.

L'Italia fu sempre fra gli Stati che non aderirono a questa lega internazionale.

Finora, dopo l'assassinio di Canovas del Castillo, la proposta non è stata ufficialmente riprodotta; ma se pure venisse ripresentata in via diplomatica dalla Spagna, o dalla Russia, o dalla Germania, verrebbe respinta ancora dal nostro Governo.

***

Le ragioni di ciò sono evidenti.

E, prima di tutto, in materia di punizione o di prevenzione per i suoi sudditi, il Regno d'Italia non può ammettere ingerenze di altri Governi; e quanto ai suoi sudditi all'estero, la materia è già regolata dai trattati di estradizione; mentre, finalmente, quanto ai sudditi stranieri in Italia, ha già dalla legge un amplissimo e insindacabile diritto di cacciarli oltre il confine, ove siano non pure pericolosi ma anche solo sospetti.

E poi, ciò che si vorrebbe creare solennemente con trattati complicatissimi, che sanzionerebbero davanti qualche Parlamento, e sui quali non si finirebbe mai di discutere e non si riuscirebbe a mettersi d'accordo, funziona già.

Chi non sa che sui soggetti pericolosi, le polizie dei vari Stati sono in continuo scambio di notizie?

Che cosa potrebbe fare di più una polizia internazionale di quello che fanno le diverse polizie d'Europa e anche d'America, quando sorvegliano mutuamente gli individui sospetti o convinti di anarchismo, e si comunicano le scoperte, gli indizi, i sospetti, e procedono di pieno accordo?

Chi non sa che l'Italia ha agenti suoi nei centri stranieri dei partiti estremi, e che anche l'Italia alla sua volta ospita molti agenti segreti venuti dall'estero?

[illegible] non potrebbe farsi meglio, in forma più rumorosa e teatrale, ciò che oggi si fa segretamente.

***

Ma, si osserva, col metodo attuale non si impediscono certi reati.

Nessun metodo pur troppo li proibirà.

Avete un bell'inventare nuovi strumenti di persecuzione. Io li [illegible], non per il solito motivo che le persecuzioni creano i martiri, e suscitano le simpatie popolari intorno ai perseguitati. Questo è vero per qualunque altro partito. Ma, in nessun caso, è da temere sorga la popolarità in un partito che sua tendenza delle bombe in mezzo alla folla tranquilla e inoffensiva. L'anarchico d'azione, coi suoi mezzi selvaggi, non potrà raccogliere mai che odio. — No: la ragione per cui non saprei accostarmi all'idea di nuove leggi repressive, è che le trovo inefficaci.

Impiccate, fucilate, imprigionate, deportate! Questo non impedirà mai che fra tutta la gente che non avrete impiccato, fucilato, imprigionato, deportato, sorga all'improvviso un pazzo, un delinquente nato, a compiere un attentato. Il delitto individuale, isolato, la delinquenza politica del solitario imbestialito, o del piccolo gruppo di fanatici, non si può prevenire.

Invece, con una legislazione politica speciale contro l'anarchia, voi fareste onore all'anarchia medesima. Voi la sollevereste all'onore di un partito politico, mentre, finchè rimane una esaltata teoria individualista, è tutto ciò che di più ingenuo si può immaginare, ma quando ricorre ai mezzi di distruzione, deve rientrare semplicemente nel campo dei reati comuni.

E la nostra legislazione è sufficientissima per prevenire i reati nel limite del possibile, e per punirli se si consumano impreveduti.

Piuttosto, invece di pensar a fare delle polizie internazionali, bisogna migliorare quella che abbiamo in casa nostra.

L'ACCADEMIA DI AMBURGO (*)

La guerra è un fenomeno doloroso, uno stato d'eccezione. Nessuno ama la guerra per la guerra, nè anche quelli che la fanno. E chi non le preferisce la pace? V'è forse un animale ragionevole che anteponga l'inverno alla primavera, la tempesta alla calma, l'epidemia alla salute, la vecchiaia alla giovinezza, la miseria alla prosperità, ecc.? L'amor della pace è un sentimento ingenuo, semplice, naturale, umano, che è di tutti i popoli e di tutti i tempi.

Non c'è dunque bisogno di una propaganda, di una letteratura, di una religione *ad hoc*. I Congressi speciali, come quello odierno di Amburgo, sono di troppo, specialmente quando si risolvono in banchetti.

Prima che alla pace, bisogna pensare alla giustizia; prima che all'umanità, bisogna provvedere alla patria. Anche il diritto naturale è un diritto. Finchè ci sieno Armenie e Crete, è inutile parlare di pace ad ogni costo.

Se il riconoscimento dei diritti dei popoli è condizionato all'effusione di sangue, scorrano pure i globuli rossi. Il riscatto di un popolo val bene la morte di una formola.

Gli apostoli della pace non si accorgono di una cosa elementare. La loro evangelizzazione orale e scritta, anzichè ai popoli, è fatta *per* giovare ai governi liberticidi.

La Russia che soffoca lentamente la Polonia e prepara la stessa sorte all'Armenia, dev'essere assai compiaciuta di questa propaganda, la quale, mentre da una parte si prefigge l'irrealizzabilità, dall'altra distoglie *gli* animi dalle soluzioni violente: le sole ancora e per lungo tempo possibili. E, se non ci fosse altra minaccia sull'orizzonte, che il prossimo voto del Congresso amburghese, il Gran Turco potrebbe dormire pienamente tranquillo tra due favorite.

***

Senza dubbio in tanto tempo, la propaganda pacifica non è rimasta senza qualche trofeo. Dal 1783 ad oggi contano 27 casi di giudizio arbitrale; ma sono così speciali e così minuti, che provano forse il contrario. La diplomazia contemporanea abbandona volentieri all'arbitramento quelle che essa chiama con Gian Paolo Richter, «le bagatelle». Per le grosse difficoltà, per i nodi insolubili, c'è sempre, ultimo inesorabile appello, il cannone.

Si citano dagli arbitratisti come modelli del genere la vertenza dell'*Alabama* e quella delle Caroline. Ma la soluzione pacifica della prima fu dovuta alla sua stessa insignificanza, nonchè alla *paura* reciproca delle due rivali anglo-sassoni. Quanto poi alla seconda si sarebbe sciolta da sè anche senza il responso di Leone XIII. Una guerra tra Spagna e Germania era fisicamente impossibile: la guerra a fuori tiro.

La verità è dunque una, ed è questa: l'arbitrato non sfonderà mai che delle porte aperte. La sua perfetta inutilità è dimostrata costantemente dal fatto che vi si ricorre solo per le liti facili e futili, per gli equivoci, per i ripicchi, per i malintesi, che non mancano mai.

Se *fosse* una panacea *genuina*, se fosse un toccasana autentico, l'Europa, oppressa dalle armi e schiacciata dai debiti, comincerebbe dall'applicarla a sè stessa, alla questione occidentale, come all'orientale, al Reno come al Danubio, all'Alsazia come all'Armenia. L'arbitrato in tal caso, significherebbe il disarmo: disarmo delle fortezze e insieme delle chiacchiere, dei soldati a un tempo e dei paroloni. Allora il prossimo Congresso per la pace riuscirebbe uno splendido pleonasmo.

Applicatelo, insomma, una buona volta, questo vostro arbitrato, al dissidio franco-germanico, che è la causa prima degli armamenti e dei fallimenti, la fonte amara della miseria e del malcontento, il germe della guerra europea e della guerra sociale. Allora appena si potrà conoscere il merito della sua audacia, il grado della sua efficacia. Ma finchè lo riservate alle Caroline, Filippine, Marianne, ed altre ragazze dello stesso stampo geografico, si ha ben diritto di chiamarlo un empiastro, un decotto, un contentino.

***

Emanuele Kant, mentre appunto (o ironia!) stava per sorgere il vermiglio pianeta del Corso, delineava il suo *Projet philosophique de paix perpétuelle*, rifacendo l'inutile fatica di Emerico Lacroix, di Ugo Grozio, di Guglielmo Pedn, dell'abate di Saint-Pierre e del gran Leibnizio, precorrendo Bentham, Saint-Simon, Fourier, Goblet d'Alviella, e tutti quanti. «Datemi — scriveva il maggior pensatore del secolo nel 1793 — datemi un'Europa composta di libere genti e di Governi parlamentari, e la pace si farà da sè».

Oggi, il genuino postulato del divo filosofo di Koenigsberga, è press'a poco soddisfatto. Il paradosso d'allora è la realtà presente.

Escluse Russia e Turchia, comprese Austria e Prussia, il *nostro continente* offre appunto l'aspetto desiderato dal gran veggente alemanno. L'Europa non potrebbe essere più costituzionale di così.

E che perciò? I Governi parlamentari hanno armato l'una contro l'altra le libere nazioni. Le vecchie monarchie facevano guerre di gabinetto; le odierne logocrazie si danno ad avventure coloniali. Le rivalità commerciali han sostituito le gelosie dinastiche; gli interessi di razza subentrano a quelli di Corte.

Le ultime guerre europee, quelle di Occidente e quelle d'Oriente, nel '66, nel '70, nel '77 e nel '97, sono state guerre di popolo. Prussia e Italia combatterono per l'unità. Napoleone III aveva cominciato, la repubblica, ossia la nazione armata, seguitò. Quanto ad Alessandro II, assalendo la Turchia per la libertà delle genti balcaniche, interpretava il sentimento di tutto il popolo russo — che dico? — di tutto il mondo slavo. E ieri stesso greci e turchi non si battevano forse in nome del diritto naturale, per impeto di sangue e per odio di nascita?

L'esempio della Francia contemporanea basterebbe per tutti. A parte la preparazione, assidua, costante, di tutte le ore, alla *revanche*, che mai provano le sue interminabili imprese asiatiche e *africane*, se non che pur le democrazie si armano, se non che pur le repubbliche sono aggressive?

La guerra ufficiale fa paura e fa vergogna. L'ipocrisia parlamentare ha inventato la guerra ufficiosa, la guerra daziaria, la guerra economica, la «guerra di Borsa», come diceva testè il marchese di Salisbury.

La pace è armata: la guerra è latente. L'Europa è una caserma immensa, dove si tengono dei Congressi e si brinda all'umanità.

Tutti sono pronti: viceversa, nessuno osa sparare il primo colpo. Ciascuno dice mentalmente all'altro, come a Fontenoy: *A vous les premiers!*

Ma se i dottrinari d'Amburgo e di altri siti credono che questo sia veramente il risultato delle loro circolari e delle loro accademie, s'ingannano ancora una volta. Non la filantropia, ma la paura, trattiene tuttavia le spade nella guaina.

Per quanto ancora? Nessuno lo sa; nessuno può saperlo. Ciò che si sa sicuramente è che una soluzione è inevitabile e che questa soluzione può essere solo violenta.

E i rosei manifesti del Congresso amburghese per la pace non serviranno probabilmente ad altro che a confezionare le ultime cartuccie.

Fram.

(*) *Durante la guerra greco-turca comparvero nel* Corriere della Sera *alcuni brillanti articoli colla firma* Fram, *che ebbero un successo larghissimo, per la genialità della forma briosamente paradossale, ma efficacissima, e per la originalità dei concetti. I giornalisti e i vecchi lettori di giornali intuirono subito quale fosse il nome che si celava sotto quel pseudonimo, poichè gli articoli recavano l'impronta caratteristicamente personale di uno dei più noti ed apprezzati giornalisti italiani.*

Ora Fram *ha mandato al* Piccolo *di Trieste un articolo sul Congresso della pace testè tenutosi ad Amburgo, e noi stimiamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendolo.*

(N. d. R.)

Il viaggio dei reali d'Italia in Germania

Roma 20 — Vi confermo che nulla è deciso circa le modalità del viaggio dei Sovrani in Germania. E' certo però che vi andrà Visconti-Venosta. La *Capitale* assicura che Guglielmo ha pregato il Re di condurre in Germania il Conte di Torino.

Lo spionaggio francese alla nostra frontiera

Il suo significato.

A proposito dell'ultimo incidente, del quale abbiamo dato notizia ieri, la Gazzetta del Popolo scrive:

«La frequenza di questi incidenti alla frontiera alpina comincia a farsi irritante.

Mentre il Governo italiano si adopera con zelo *anche eccessivo* a temperare le giuste diffidenze verso l'azione costante dei nostri vicini, e si studia di tranquillare le popolazioni, con le teorie delle nebbie, persino circa lo sparo di proiettili contro i nostri forti, dal canto dei francesi un incidente provocatore è appena composto, che un altro viene in campo, di significato anche più aggressivo.

E intanto l'italofobia in Francia non lascia andar perduta occasione alcuna di dar segno di vita, facendo comprendere che gl'incidenti del Moncenisio e d'altri passi alpini, non sono che minuscole efflorescenze dello stato d'animo di quella nazione, che, se non stiamo all'erta, pensa evidentemente d'apprestarcene delle maiuscole.

Finora l'esistenza della *Triplice* toglie importanza pratica a simili dimostrazioni, ed esse non possono altro che rivelare l'*animus nocendi*.

Ma i francesi vagheggiano il giorno in cui la *Triplice* cesserà, e prevarrà in certi ambienti italiani la politica infrancesata. Gli incidenti son quindi come il fumo del fuoco di preparazione, che ferve sotterraneo per prorompere al suo momento.

Vediamo intanto il principe d'Orléans godere i frutti della *réclame* su cui aveva fatto a fidanza nelle sue menzogne diffamatorie in odio all'esercito italiano. Lo porteranno deputato e lo eleggeranno, e allo scadere del settennio della presidenza dell'on. Faure, lo innalzeranno alla suprema carica della repubblica.

Altro che il caval nero di Boulanger!

L'odio all'Italia gli basterà di passaporto per arrivare al punto ove si poggia per sovvertire le istituzioni francesi attuali e tentare di nuocere ai vicini.

E in Italia v'ha una frazione sedicente ultra-liberale che vorrebbe sin d'ora soppressa la *Triplice!*

Che cecità, se pure non è peggio!»

AFRICA

Una smentita che si prevedeva.

Roma 20 — Alla Consulta smentiscono la notizia della cessione dell'Eritrea al Belgio. Dicono che il generale Dal Verme si recò a Bruxelles per visitare quella Esposizione coloniale. Essendo personalmente conosciuto dal re, fu ricevuto in udienza e trattenuto a pranzo. Ciò fece nascere la notizia della pretesa cessione.

Pini agirà di persona

Roma 20 — Si assicura che il tenente Pini, considerandosi nuovamente e personalmente offeso per il rifiuto di Orleans a ricevere i suoi padrini, procederà *con tutta energia* contro di lui, appena questi sia guarito.

Anche qualche giornale conferma questi intendimenti del Pini.

IN ORIENTE

Le difficoltà finanziarie della Grecia.

Londra 20 — Il *Daily Mail* ha da Atene: «Ralli dichiarò che la Grecia non potè trovare denaro in seguito a prevenzioni finanziarie».

Il *Times* ha da Costantinopoli: «La Banca ottomana anticiperebbe alla Grecia 25 milioni per il primo acconto dell'indennità di guerra».

Uno dei soliti incidenti nella marina francese

L'incrociatore *Bruix*, che era partito ieri per Kronstadt, scortando, assieme al *Surcouf*, il *Pothuau*, sul quale si è imbarcato il presidente della Repubblica, Felix Faure, ha dovuto tornare a Dunkerque in seguito ad una avaria. Gli si era spezzata l'asta del pistone e sfondato il cilindro della macchina.

Il fatto è deplorato, tanto più che l'incrociatore lo si era scelto tra i migliori.

L'incrociatore *Dupuy de Lome* partirà quanto prima per sostituire il *Bruix* nella divisione navale che va in Russia.

Una visita alla famiglia di Angiolillo

Scrivono da Foggia, 18 agosto:

«Trovandomi qui, iersera fui a visitare anch'io la famiglia dell'assassino di Canovas, la quale ha casa e sartoria in un modestissimo sottano di via del Carmine; e vi trovai il padre, la madre, le tre sorelle e pochi altri parenti. Mi avvicinai al buon vecchietto per dirgli qualche parola di conforto, ed egli mi ringraziò dicendomi essersi già rassegnato alla dura sorte toccatagli, persuaso che il figlio fosse stato già «mandato all'altro mondo».

Infatti, egli aveva ripreso l'esercizio del suo mestiere; e dalla sua persona e dal suo dire traspariva tutta la sua calma; una calma che può avere solo chi sa di non aver per nulla contribuito al traviamento del proprio figlio, e che s'inchina dinanzi alla maestà della Giustizia, anche quando questa deve essere severa ed inesorabile vendicatrice della società offesa.

La madre, in un momento di tregua, o, meglio, di prostrazione, prese a parlare del suo Michelino con tali accenti di tenerezza da impietosire, per lei, quanti erano ad ascoltarla. Mi domandò se il figlio fosse seviziato o torturato in prigione, ed io mi affrettai a rassicurarla, dicendole che era trattato senza rigore e che spesso dei buoni frati domenicani andavano a dargli coraggio ed esortarlo al pentimento.

Aggiungi che la vedova Canovas aveva pubblicamente dichiarato di perdonarlo; ed ella ebbe un sussulto, un lampo di gioia e di speranza le tinse il volto e continuò a parlare di lui, enumerandone tutte le buone qualità morali e cercando anche di attenuare il delitto con l'accennare alle sevizie e alle torture usate contro i carcerati di Barcellona.

A tal punto si ebbe un aspro richiamo dal marito, ed una donna che le era accanto, le fece cenno di tacere per non compromettersi. Ma ella fu lesta a chiarire il suo concetto, dicendo di non voler giustificare l'abbominevole delitto di suo figlio, ma solo salvare la memoria di lui dall'ignominiosa accusa di avere agito come belva feroce, per solo istinto

di malvagità, per sola sete di sangue.

Anche la sorella maggiore, Concetta, prese a dire tanto bene del proprio fratello, dolendosi del *Corriere di Foggia* che aveva detto essere stato l'Angiolillo un fanciullo insofferente di freno, che spesso si ribellava ai parenti, che spesso fuggiva di casa, e che non poche volte aveva rotte le vetrine del negozio di carta dello zio Baldassare.

La giovinetta e la madre dissero essere vero solamente questo: che la zia Antonietta Baldassare, in casa della quale l'Angiolillo visse fanciullo e giovinetto, veniva spesso maltrattata dal proprio marito, il quale una volta giunse anche a minacciarla di morte: e fu allora, solamente, che il giovinetto si ribellò a colui che voleva uccidere l'amata sua zia.

Nessuno della famiglia Angiolillo ha mai commesso reati di sangue.

L'ultima volta che Michele Angiolillo scrisse alla *famiglia*, *fu* circa sette mesi addietro, da Bruxelles, per avere quattro libri del suo studentato, che gli furono spediti nel Belgio, ove l'arte del tipografo, con iscarsa mercede, esercitava.

Nell'accomiatarmi da quella sventurata famiglia, la madre dello sciagurato Angiolillo mi strinse forte le mani con ambe le sue, implorando pietà pel suo Michelino.

La esortai alla rassegnazione, senza saperla illudere sulla sorte serbata al suo figliuolo.

Ella capì che non vi è nulla a sperare, e cadde sulla sedia, affranta dal dolore.

Ed uscii da quella casa, commosso per *quella povera madre*, *per quella povera* famiglia, così tremendamente colpita dalla più *nefasta delle sventure* ».

ANGIOLILLO GIUSTIZIATO

Madrid 20 — La sentenza di morte contro Michele Angiolillo fu notificata al reo, che venne condotto immediatamente nella cappella, ove i condannati attendono il momento del supplizio. Angiolillo verrà giustiziato stamane.

San Sebastiano 20 — Michele Angiolillo fu giustiziato stamane alle undici.

Vergara 20. — La polizia ha arrestato l'anarchico italiano Giuseppe Rossi, ricercato dalla polizia francese, italiana e spagnuola.

LE COOPERATIVE CONTRO IL SENATO

A Modena, sotto la presidenza del deputato Agnini, si è riunita l'altro ieri la Federazione provinciale delle Cooperative.

I rappresentanti erano numerossimi: tra essi il deputato Bertesi, i consiglieri provinciali Benzi, Silvestri, Ferri, il deputato provinciale Muratori, ecc. Alla unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Società Cooperative di lavoro della provincia di Modena, riuniti in Modena nella sede della Federazione;

« protestando contro il voto del Senato che respingeva a scrutinio segreto il nuovo disegno di legge a favore delle Cooperative già approvato a votazione palese;

« affermando l'obbligo dello Stato di coadiuvare i lavoratori che tendono mercè l'organizzazione e la solidarietà di emanciparsi dall'intermediario;

« invitano il Governo a ripresentare al riaprirsi della Camera la suindicata legge, e fanno voti che essa sia modificata nel senso che la sua applicazione, ora facoltativa, sia resa obbligatoria per le pubbliche amministrazioni ».

Il deputato Agnini e il Bertesi dicono che, qualora il ministro Guicciardini non ripresentasse alla Camera il progetto di legge, questo verrà riproposto da un forte gruppo di deputati di varie gradazioni politiche, fautori della Cooperazione.

NELLE INDIE INGLESI

Londra 20 — Qui si crede che fra gli avvenimenti nelle Indie e quelli che succedono in Turchia, vi sia nesso recondito. La *S. James Gazette* si dice convinta che i maomettani dell'India sono indignati per il modo con cui l'Inghilterra ha trattato il Sultano.

Colonia 20. — La *Kölnische Zeitung* riferendosi ai moti rivoluzionari nell'India, scrive: « Secondo notizie recentissime, l'Inghilterra si vede minacciata dall'insurrezione di 50 milioni di maomettani indiani. Alcuni giornali tedeschi dicono che la Germania vede con grande compiacenza gl'imbarazzi nei quali si trova l'Inghilterra; ma questo non è vero affatto. La Germania non ci ha nulla a che fare, quindi essa si manterrà spettatrice indifferente di quel che sarà per accadere. La Russia saprà tutelare i propri interessi, ma la Germania non ha nulla nè da temere nè da perdere, neppure nel caso che la *duplice* alleanza (Russia e Francia) riuscisse a soppiantare l'Inghilterra nelle Indie ».

LA POPOLAZIONE DELL'INDIA

Spesso si parla delle Indie, come di un grande territorio, la cui produzione influisce sui prezzi delle derrate alimentari del mondo, ma non tutti possono avere un'idea precisa della importanza di questo paese, che potrebbe, da solo, essere considerato una parte del mondo.

Nell'ultima *Deutsche Rundschau*, il sig. Jolly riassume i voluminosi rapporti officiali sull'ultimo censimento nell'India — cominciato nel 1891. Dopo le terribili rivelazioni sugli orrori della peste e della fame, che ha quest'anno colpito quella popolazione, questi dati sono utilissimi.

L'India, secondo l'ultimo censimento, ha 287,233,431 abitanti.

La maggior parte di questa enorme popolazione, uguale ai tre quarti di quella dell'Europa, è stabilita nei possedimenti, diretti o tributari dell'Inghilterra, giacchè l'Inghilterra ha tutte le regioni più *fertili per sè*.

Il Bengala entra nel totale della popolazione per un quarto, ossia per 71,346,987 — ossia 33 milioni di più della Gran Brettagna, o più della Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Svizzera e Grecia riunite.

Questa popolazione colossale è aumentata nei dieci anni che hanno preceduto il nuovo censimento di quasi *28 milioni*, nonostante le tremende malattie che ogni anno fanno strage.

Basti dire che le febbri epidemiche uccidono il 66 per 0[0 dei colpiti — che il cholera in 10 anni, sotto diverse *forme*, ha *fatte 309,000 vittime e la* scarlattina 126,750.

Quelli poi che cadono per fame si calcolano a 100 mila all'anno.

La lebbra miete ancora diverse vittime. Questo morbo anticamente era ritenuto una espiazione di falli commessi in una vita anteriore, onde nello spi*rito del popolo non poteva essere cu*rato e guarito che con preghiere e penitenze.

Quelli che non guarivano applicando questi rimedi non potevano essere che peccatori induriti e venivano sotterrati vivi.

Oggi vi sono numerosi ospedali per i lebbrosi e la Commissione speciale d'igiene si felicita di poter registrare nell'anno precedente al censimento soltanto *110 mila lebbrosi*.

Ora se con tutti questi malanni, la *popolazione* del Bengala ha potuto aumentare in 10 anni di 28 milioni e cioè del 35 per cento, fra cinque o sei anni raggiungerà i 110 milioni.

Eppure con una colonia di 300 milioni circa soltanto nell'India, l'Inghilterra non trascura di rivendicare la piccola isola di Palmira e non cede un palmo di terreno nella delimitazione dei confini colla Germania e colla Francia nell'Africa occidentale.

Il Bill Dingley

Scrivono da Parigi 18 agosto:

« Questo nome esotico conviene tenerlo bene a mente perchè segna il punto di partenza di una nuova situazione economica che gli Stati Uniti vorrebbero imporre all'Europa. Dingley è il nome del deputato americano autore della tariffa doganale che pose il catenaccio alle importazioni nella Confederazione.

La tariffa è enorme; il *New York Herald*, che ne fu uno dei più accaniti oppositori, narra che al vescovo Potter furono fatti pagare 40 dollari per due barili di whiskey, che gli erano stati mandati. Il che prova non soltanto l'altezza della tariffa, *ma ancora* che i vescovi americani non fanno parte delle Società di temperanza. E non è soltanto enorme la tariffa, ma lo sono egualmente i *metodi* di applicazione. I Yankees non hanno la riputazione di essere il tipo delle forme delicate e gentili; ora nelle dogane sono persino diventati brutali pel modo col quale trattano i viaggiatori. Aprono con violenza anche le valigie a mano, sparpagliando in terra i vestiti delle signore, le biancherie, ogni cosa, e poi bisogna raccogliere in mezzo ad una baraonda di gente, confusione di oggetti sparsi. E guai a chi si richiama.

L'Europa intera sentirà gli effetti di questa tariffa che si può dire proibizionista. Più di ogni altro paese li sentiranno la Francia per i tessuti e la Germania per gli zuccheri. L'Inghilterra le superò di molto entrambe nelle relazioni commerciali, ma le sue *importazioni* di 150 milioni di dollari, sono appena il *terzo delle sue esportazioni*, in 384 milioni di dollari. La Germania invece ha un'importazione di soli 81 milioni contro un'esportazione di 90, e la Francia importa agli Stati Uniti 61 milioni contro un'esportazione di 44.

Le tariffe nuove sarebbero per esse un tracollo alla bilancia commerciale. Nei riguardi della Germania nasce una questione nuova di diritto internazionale. La Germania, come la Francia e l'Austria, accordano un premio di esportazione ai rispettivi zuccheri per favorire le esportazioni delle industrie nazionali. Gli Stati Uniti inserissero nella nuova tariffa una disposizione speciale, che impone alle merci estere, oltre alla tariffa nuova *generale*, una sopratassa eguale ai premi di esportazione di cui godessero taluna di esse. Ma la Germania gode della situazione della nazione più favorita e quindi reclama, dicendo che questa sovratassa è contraria alle convenzioni.

La questione è difficile a risolvere; è di quelle che i legali chiamano una bella questione. Si può disputare lungamente intorno ad essa, opponendo il diritto interno a quello internazionale.

Precedenti non ve ne sono, perchè i premi di esportazione sono di creazione relativamente recente; tribunali internazionali per deciderla neanche, e non si farà la guerra per gli zuccheri. La disputa non finirebbe.

Una persona che arriva da New-York mi disse che questa guerra americana di tariffe è soltanto un'arma per costringere l'Europa ad accettare il bimetallismo. Essa non giova di molto a salvare le finanze degli Stati Uniti e più che le finanze le condizioni economiche generali, *molto depresse dopo* che *fu* abolita la libera coniazione dell'argento.

I proprietari delle *miniere* d'argento sul versante del Pacifico sono in una *miseria relativa*, che ha la sua ripercussione sulla popolazione intera. Mentre poi il tesoro è oberato dai *bonds* che dovette spontare.

Il ritorno alla *coniazione dell'argento* è una necessità assoluta per la Confederazione, la quale trova opposizione nella Germania la cui floridezza economica è interamente basata sul tipo unico oro.

In Inghilterra l'opposizione è meno assoluta.

Colla Francia poi la causa è vinta prima di discuterla, perchè lo *stok* d'argento è enorme e gli agrari credono che col *bimetallismo si potrebbero* rilevare i prezzi dei prodotti agricoli. Non *discuto questa opinione*; essa è un fatto.

Gli Stati Uniti sperano pertanto di poter ottenere l'accordo dell'Europa intorno al bimetallismo, dandole in cambio una mitigazione delle tariffe doganali.

Mac Kinley non domanda il ritorno al rapporto 1 e 15 dell'oro coll'argento; ormai non è più possibile. Si contenterà dell'1 a 30 purchè l'argento ritorni ad essere in circolazione legale come mezzo liberatore. Egli spera che coll'inasprire le tariffe si può dire sino al delirio, anche nell'applicazione di *poter ottenere* un accordo sull'argento.

Non sembra che le nuove miniere d'oro nell'Alaska abbiano realmente la ricchezza vantata dal *New York Herald*. E' un' arte degli auristi per impedire riabilitazione dell'argento.

La questione teorica del valore dell'argento ha già riempito biblioteche senza modificare le opinioni formate dagli interessi.

Rimane a discutere la questione pratica del *do ut des*, calcolando il vantaggio della riduzione delle tariffe coll'imbarazzo dei due tipi.

La decisione ultima la darà *forse* l'Inghilterra. Coll'immensità dei crediti che essa ha sulle piazze americane, può con pochi telegrammi rovinarle. Sarà essa che dirà l'ultima parola, ed è appunto a Londra che si esercita di più l'azione della missione bimetallista americana venuta in Europa.

Ad ogni modo il mondo nuovo ci incalza sotto ogni forma ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1410). Il conte d'Ortemburg intima guerra o pace a Udine, e la città risponde guerra.

×

Un pensiero al giorno.

Quando la donna vuol farsi uomo, non riesce che a cessare di esser donna.

×

Cognizioni utili.

Le spugne.

Le spugne, che furono già bandite dal servizio della chirurgia, sono ora messe all'indice, dagli igienisti, anche per la *toilette*.

Invece di spugne, i medici raccomandano nel fare i bagno ai bambini di servirsi di fagotti di ovatta, e di usare, per lavarsi, di una mano di stoffa ruvida o di un fazzoletto. Così la mano di stoffa come il fazzoletto possono andare in bucato e sono meno pericolosi delle *spugne*.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primiero* lo chiesi a Nice:
Col secondo mel negò;
Il rivale fu felice
E l'*intero* a me restò.

Spiegazione del monoverbo preced.

CERVI (*cervi*).

×

Per finire.

La moglie gelosa al marito:

— A che ora sei tornato a casa, iersera?

— A mezzanotte, amica mia; a mezzanotte e qualche cosa.

— Sicuro! A mezzanotte e 240 minuti.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 23 agosto — Buia, Palmanova, Romans, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 24 id. — Chiusaforte, Gorizia, Latisana.

Mercoledì 25 id. — Mortegliano.

Giovedì 26 id. — Gorizia, Sacile.

Venerdì 27 id. — Cormons.

Sabato 28 id. — Cividale, Pordenone, San Daniele.

Domenica 29 id. — San Daniele.

Felicitazioni al Conte di Torino. Il nostro corrispondente *Nomade* ci scrive da Cividale che quella Società di tiro a segno, appena conosciuto l'esito dello scontro del Conte di Torino col principe d'Orleans, inviava al Conte di Torino un dispaccio esprimente « ammirazione e giubilo », e riceveva gentile risposta di ringraziamento.

Morte improvvisa. Certa Giu*ditta Foraboschi-Trem*, d'anni 44, con figli, era affetta da parecchio tempo da grave anemia. Ieri mattina essa falciava il fieno sopra una montagna del casale d'Aupa (Moggio) quando venne colta da sincope fulminante. Le autorità col medico non poterono che constatarne il decesso.

Grave accidente a Palmanova. Ieri sera verso le 7, alla stazione di Palmanova, all'arrivo del treno 116, eseguendosi una manovra, venne ferito gravemente al piede destro certo Ropa Gio. Batt., addetto allo scarico merci per conto della ditta Mazzolini.

Troppa grazia!... A Cercivento (Paluzza) certa Di Vara Maria maritata Zanier, dava alla luce *tre* figliuolette, alle quali venne da quel parroco impartito il battesimo. Le *tre* bimbe godono perfetta salute; mentre la genitrice si trova in condizioni piuttosto gravi.

Furto. A Spilimbergo certa Sedran Cristofoli Francesca, dal banco della merciaia Malatesta Carletto Antonia, sito in pubblica via, rubava calze, fazzoletti ed altri oggetti, per un valore di lire 14.

La Sedran fu poco dopo arrestata dai carabinieri, che le sequestrarono la refurtiva.

UDINE

(La Città e il Comune)

Si respira! Dopo alcune giornate di un calore sciroccale insopportabile, ieri venne la pioggia a portarci un po' di refrigerio. Alle 3 pom. cadde anche un po' di minuta grandine mista alla pioggia. Verso i monti a settentrione l'acquazzone dev'essere stato forte, perchè questa mattina le roggie scendevano gonfie e torbide, e così il Ledra.

Intanto l'aria si è qualche poco rinfrescata, e di questo avevamo proprio bisogno.

— La grandine ha recato ieri qualche danno in Baldasseria e a Pradamano e Lovaria. Nella zona fra Cividale e Cormons cadde pure della grandine danneggiando le campagne. L'altro ieri vi fu una forte grandinata a Osoppo.

Personale giudiziario. Nel togliere ieri dalla *Gazzetta di Venezia* le disposizioni dell'ultimo Bollettino giudiziario che si riferiscono alla nostra *Provincia*, siamo incorsi colla *Gazzetta* in un errore e in una ommissione, che *ora ripariamo* riproducendo esattamente quella parte del Bollettino: « Contin, pretore a Tarcento, è tramutato al primo Mandamento di Udine; Graziani, pretore a San Stefano di Cadore, è tramutato a Tarcento ».

Ammissione nei Collegi militari. Ecco le nuove norme per le ammissioni nei Collegi militari.

I collegi sono ordinati su quattro anni di corso, corrispondenti, sia per i programmi che per la validità dello studio, alla sezione fisico matematica degli istituti tecnici.

Quest'anno eccezionalmente le ammissioni avranno luogo per tutti e tre i primi anni del corso.

Al 1° e 2° anno di corso l'ammissione avrà luogo esclusivamente per esame; al 3° anno di corso, date certe condizioni, si potrà essere ammessi anche con titoli. Gli esami sono fissati per il 14 ottobre. La retta annuale è stabilita in lire 800 annue, non comprese le spese del corredo e la manutenzione.

Le mezze pensioni a carico del bilancio della guerra sono abolite.

Assemblea dei muratori. Il presidente del Comitato permanente dei muratori invita con manifesto a stampa i « compagni d'arte » a riunirsi in assemblea generale domattina alle ore 8 nella sala Cecchini.

In detta assemblea « verrà *definitivamente* affermata — dice il manifesto — la costituzione della Società *imprenditori e muratori, apprendisti e manovali*, tutti affratellati sotto l'onorato vessillo del *lavoro* ».

« La numerosa classe dei muratori — continua il manifesto — avvivata dall'almo soffio della *libertà nell'ordine*, confida, *consociandosi*, di meritarsi un posto d'onore nelle pagini gloriose dell'umana attività ».

Fa caldo invito poi di intervenire colla loro « animatrice presenza » alle *imprese* e *capimastri*; ed avverte che all'assemblea assisteranno il presidente onorario e consulente, on. Girardini, ed il *presidente effettivo sig.* Leonardo Rizzani.

Il manifesto è firmato dal presidente del Comitato, Antonio Rizzi, e dal segretario G. Francesco Olivo.

Società Alpina Friulana. Le iscrizioni per la *escursione scolastica* restano aperte a tutto lunedì 23 corrente e per il *convegno sociale* a tutto mercordì 25.

Nuptialia. Oggi in Gemona hanno luogo gli sponsali del co. prof. Gino Elti colla signorina Carlucci Stroili, figlia del cav. Daniele.

Varie pubblicazioni si sono fatte per la lieta circostanza, e ricchi e numerosi sono i doni presentati agli sposi.

Alla coppia gentile e felice, ed alle rispettive *famiglie*, le nostre vive congratulazioni.

Resoconto della tombola estratta il 15 corrente:

Incassi per la vendita di 5261 cartelle a lire 1		L. 5261.—
Spese per stampe, numerazioni e scritturazioni bollettari e personale di servizio	L. 120.27	
Provigioni per la vendita cartelle	» 157.83	
Tasse, bolli ed altri diritti erariali	» 1293.10	
Premi ai vincitori	» 1300.—	
		» 2871.20
Residuano nette		L. 2389.80

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di maggio 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,038,212
Idem emessi nel mese di maggio	» 34,389
	N. 3,072,601
Id. estinti nel mese stesso	» 26,676
Rimanenza	N. 3,045,925
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 496,787,226.23
Depositi del mese di maggio	» 23,122,407.13
	L. 519,909,663.36
Rimb. del mese stesso	» 21,295,442.92
Rimanenza	L. 498,614,190.44

Tramvia Udine-S. Daniele. Avvertesi che nei giorni di domenica e festivi, vengono effettuati, oltre ai treni ordinari, altri due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine per S. Daniele alle ore 8 pom. ed un altro in partenza da S. Daniele per Udine alle ore 8.20 pom.

Assolto. Ieri alla nostra Pretura venne *discussa* la causa penale contro Medogno Vincenzo, oste, di Udine, accusato di percosse al proprio figlio. Il Medugno venne assolto per inesistenza di reato.

Grave disgrazia. Ieri nel pomeriggio il tappezziere Giov. Batt. Marinato d'anni 45 da Udine, montato su una scala a pioli appoggiata ad un palo, stava terminando l'addobbo d'un padiglione nel giardino del signor Stroili cav. Daniele a Gemona, padiglione che è destinato ad accogliere oggi una ottantina d'invitati ad un rinfresco nuziale. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo da una altezza di circa sei metri, fratturandosi il collo del femore sinistro.

Immediatamente sollevato da persone accorse, venne adagiato su un materasso e quindi in una vettura del sig. Stroili fu fatto trasportare al nostro Ospitale, ove fu accolto alle ore 7 e tre quarti pom.

Le prime cure gli furono prestate dal medico condotto di Gemona dottor Emilio Comessatti.

Il povero Marinato ne avrà per oltre un mese.

Teatro Minerva. La rappresentazione di questa sera è in onore dell'artista concittadina signora Emma Zilli. Il pubblico, che l'ha applaudita ogni sera con entusiasmo, non potrà che ripetere questa sera le dimostrazioni di simpatia e di ammirazione alla donna intelligente e gentile, alla cantante ed attrice elettissima. Dopo la *Cavalleria*, la seratante canterà la preghiera della *Gemma di Vergy*, di Donizetti.

— Domani a sera ultima rappresentazione; serata d'addio.

Treno speciale da Udine a San Daniele. La Direzione della tramvia a vapore avvisa che questa notte in occasione della serata d'onore della signora Emma Fiappo-Zilli, sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro:

Partenza da Udine P. G. ore 1; arrivo a San Daniele ore 2,20.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 22 agosto in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia «La Befana» — Canti.
2. Mazurka «Gilda» — Giulinti
3. Coro, introduzione e danze dell'atto primo, e duetto d'amore dell'atto secondo «La Regina di Saba» — Goldmark
4. Pot-pourry «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
5. Atto IV «La Favorita» — Donizetti
6. Polka «Lauretta» — Cassioli.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (9)

Ringraziamento. La famiglia della defunta *Carolina Conti mar. Moro*, profondamente riconoscente, ringrazia tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria.

In modo speciale si sente in dovere di esprimere la propria gratitudine all'egregio dott. Rieppi, che con ogni mezzo cercò di lenirne i dolori durante la lunga malattia; ai signori proprietari del Teatro Minerva ed a tutta la famiglia Battistella.

Chiede scusa se nella dolorosa circostanza fossero incorse delle dimenticanze.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Conti Carolina maritata Moro: Nardini avv. Emilio lire 1.

Biasoni-Feruglio Margherita: Colombatti avv. Gustavo lire 1.

D'Aronco Amelia: Braida dott. Luigi lire 1.

Pecile-Pizzio Diamante: Braida dott. Luigi lire 1.

Von Maloni Lucia: Nardini dott. Emilio lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Sacerdote De Ponte* di Pozzecco: De Ponte Michiele lire 1.

Biasoni-Feruglio Margherita: Sguazzi Lucia lire 5.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Pizzio-Pecile: Furlani Giacomo maestro lire 1, Enrico Del Fabro 1, Paolo Gaspardis 1.

Felicita Trombetta-Canciani: Giuseppina co. d'Arcano-Caporiacco lire 2.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Maria Mazzaroli di Mortegliano: Vesca Bessalio lire 1.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	746.9	747.0	749.1	752.1
Umido relativo	77	77	81	68
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	2.3	21.6	—	—
Vento direzione	NE	SE	NE	E
Vento velocità km.	4	2	5	1
Term. centigr.	22.5	18.4	19.0	21.0

Temperatura massima 23.8, minima 16.4

Temperatura minima all'aperto 16.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo nuvoloso con qualche temporale.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Cordin, volantino e lawn-tennis.

Scrivono dal Friuli al *Corriere della Sera*:

«Apprendo dal suo giornale essere aperta la discussione sull'origine del gioco, ora di gran moda, lawn-tennis; e, visto come nessuno abbia ancora chiaramente dimostrato come questo sia prettamente gioco di origine italiana, mi affretto a mandar questo breve cenno.

In un piccolo paese del Friuli occidentale, e precisamente in Savorgnano, (Comune di San Vito al Tagliamento) cinquant'anni or sono si giocava fra i contadini sulla piazza al cosidetto gioco «del cordin», il quale è affatto eguale al lawn-tennis.

Unica differenza esistente è che quei contadini invece della rete adoperavano una semplice corda, e invece delle racchette moderne reticolate delle rustiche racchette di legno; però il modo di contare i punti e di fare i segni sul terreno era affatto identico a quello usato oggi al lawn-tennis.

Chi volesse accertarsi della verità di quanto affermo, non avrebbe che da interrogare qualche vecchio di buona memoria di quei paesi».

In Italia e fuori.

Alpini sulla Grande Jorasse.

Dopo l'ascensione del Monte Bianco, fatta dal maggiore degli alpini Cattaneo coi tenenti Freri e Viola, dopo l'ascensione del Dente del Gigante, fatta dai tenenti Luigi Chicco e Augusto Glarey, gli ufficiali del battaglione alpini Aosta, tenenti Ignazio Baccigalupi e Umberto Cerocchi, tentarono un'altra fra le più difficili vette della catena del Monte Bianco, cioè la Grande Jorasse.

Partiti da Courmayeur l'11 corr. — scrive la *Stampa* — giunsero nello stesso giorno alla capanna della Grande Jorasse accompagnati dalla guida C. Ollier e dal portatore A. Brocherel. Il mattino del giorno successivo raggiungevano la vetta della Grande Jorasse e nello stesso giorno facevano ritorno a Courmayeur, accolti con molte felicitazioni.

Da circa 4 anni la vetta della Grande Jorasse non era più stata tentata.

Un ciclista in Tribunale.

— Dunque voi siete imputato di aver schiacciato un signore colla vostra biciletta.

— E' vero; ma, si metta un po' al mio posto...

— Volentieri; ma voi mettetevi un po' al suo!

Gibur.

Il Congresso Medico a Mosca

Mosca 20 — La città è animatissima. Il tempo è splendido. Si è aperto il XII° Congresso internazionale di medicina. 1400 sono i congressisti intervenuti, fra cui molte signore. Fra gl'italiani assistono D'Antona, Lombroso, Morselli, De Giaxa, Bottini, Concetti, Romiti.

La gentilezza del Comitato esecutivo verso gli stranieri è superiore ad ogni aspettativa.

Vi sono 137 rappresentanti dei varii Governi e 400 delle Università.

Il maggior contingente degli intervenuti appartiene alla Germania e all'Austria.

Il Congresso è stato aperto solennemente dal Granduca Sergio Alexandrovich, governatore di Mosca, nel teatro di Mosca, l'addobbo e l'illuminazione del quale sono splendidi.

Parlarono Stelitfosowski, presidente del Comitato, Roth, segretario generale, che terminò dicendo che l'alleanza più cara ai popoli è quella contro le miserie umane. Lo salutarono vivissimi applausi.

Parlarono quindi alcuni delegati dei Governi; maggiori applausi toccarono a Koller (Germania), D'Antona (Italia), Daurdin Beaumotz (Francia).

Un successo d'originalità ebbe il delegato giapponese che parlò in tedesco.

Suscitò poi entusiasmo indescrivibile Wirchow, presidente onorario del Comitato per la Germania.

Lombroso, D'Antona, Bottini (Italia) parlarono sull'importanza delle scienze biologiche.

Gli oratori furon tutti vivamente applauditi.

Stasera vi fu uno splendido ricevimento di tutti i congressisti nella Galleria delle industrie al Kremlino.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Chi accompagnerà il Re in Germania.

Roma 21 — Secondo notizie odierne, i ministri che accompagneranno il Re in Germania, saranno due.

L'uno sarà certamente il ministro della guerra; l'altro sarà il ministro degli esteri o il presidente del Consiglio, ma più facilmente il secondo, tanto più che, vista la situazione in Oriente, l'on. Visconti-Venosta non potrebbe pel momento abbandonare la capitale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 agosto.

Continuano in modo serio ed abbondante gli affari sul nostro mercato, con prezzi i quali, quantunque in via lenta e ragionata, proseguono verso il rialzo.

Le qualità maggiormente trattate sono le greggie tonde 13/15 e 14/16 per l'America e quelle belle per tissage per ordini avuti dal consumo europeo.

Le altre greggie, che fin qui erano ricercate per bisogni di filatoi, hanno ceduto alquanto il passo alle *prime*, e restano meno desiderate pel motivo che molti filatoi hanno sospeso il lavoro. Continuarono ad interessare le greggie fine 8/10 9/10.

Anche i lavorati hanno avvantaggiato e quantunque in proporzioni minori i ricavi fattisi oggi provano la realtà dell'asserto.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 21 agosto 1897.

Rendita	agos. 20	agos. 21
Ital. 5 % contanti	99.05	99.—
» fine mese	99.10	99.05
Detta 4 ½ ex coupons »	108.20	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	326.½
» 3 % Italiane ex coup.	304.—	304.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	446.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	760.—	760.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	707.—	707.—
» » Mediterr. ex coup.	533.—	536.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.225	105.¼
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.50	26.51
Austria Banconote »	220.½	220.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.02	21.01
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.57	94.325

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.24.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 6.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.36	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48, Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.52	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.15	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco